



Gas Plus S.p.A.

2009

**RELAZIONE SUL GOVERNO
SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI**

Ai sensi dell' art. 123-bis TUF e 89-bis Regolamento Emittenti Consob

GAS PLUS S.P.A.
VIALE FORLANINI N. 17 – MILANO
P.I. 08233870156
CAPITALE SOCIALE : € 23.353.002,40 I.V.
WWW.GASPLUS.IT

APPROVATA IL 29-03-10

INDICE

1	PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (alla data del 31-12-2009).....	5
	a) Struttura del capitale sociale	5
	b) Restrizioni al trasferimento di titoli.....	5
	c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	5
	d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....	6
	e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	6
	f) Restrizioni al diritto di voto	6
	g) Accordi tra azionisti	6
	h) Clausole di change of control.....	6
	i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	6
	j) Attività di direzione e coordinamento.....	6
3	COMPLIANCE	6
4	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7
	4.1 Nomina e sostituzione	7
	4.2 Composizione.....	7
	4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	8
	4.4 Organi Delegati	10
	4.5 Altri Consiglieri esecutivi	10
	4.6 Amministratori Indipendenti	10
	4.7 Lead Independent Director.....	10
5	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	10
6	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	11
7	COMITATO PER LE NOMINE	11
8	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	11
9	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	12
10	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	12
11	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	13
	11.1 Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno	14
	11.2 Preposto al Controllo Interno.....	14
	11.3 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	15
	11.4 Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001.....	15
	11.5 Società di Revisione	16
12	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI PARTI CORRELATE	16
13	NOMINA SINDACI.....	16
14	SINDACI	17
15	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	17
16	ASSEMBLEE	18
17	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	18
	17.1 Comitato Strategico E&P	18
18	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	19
19	APPENDICE 1.....	20
	19.1 TABELLA : STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	20
	19.2 TABELLA: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETA' FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI:.....	21
	19.3 TABELLA : STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	22

20	APPENDICE 2.....	23
20.1	Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	23

Premessa

Il sistema di Corporate Governance di Gas Plus S.p.A., nei suoi tratti essenziali, si fonda sul recepimento dei principi e delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. nell'ottobre 1999, come rivisitato nel luglio 2002, nonché nella versione emanata nel marzo 2006 (di seguito "Codice 2006"), reperibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). La Società non ha adottato o aderito a codici di autodisciplina diversi da quello promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Ai fini dell'articolo 123-bis comma 1 del Testo Unico della Finanza, si segnala che:

- le informazioni di cui alla lettera a) (la struttura del capitale sociale, categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano) sono contenute nel paragrafo 2-a);
- le informazioni di cui alla lettera b) (restrizione al trasferimento di titoli) sono contenute nel paragrafo 2-b)
- le informazioni di cui alla lettera c) (le partecipazioni rilevanti nel capitale sono contenute nel paragrafo 2-c) ;
- le informazioni di cui alla lettera e) (partecipazione azionaria dei dipendenti) sono contenute nel paragrafo 2-e);
- le informazioni di cui alla lettera f) (qualsiasi restrizione al diritto di voto sono contenute nei paragrafi 2-f);
- le informazioni di cui alla lettera g) (accordi noti alla Società ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico della Finanza sono contenute nel paragrafo 2-g);
- le informazioni di cui alla lettera h) (gli accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti) sono contenute nel paragrafo 2-h) ;
- le informazioni di cui alla lettera i) (gli accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono contenute nel paragrafo 9);
- le informazioni di cui alla lettera l) (le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori) sono contenute nel paragrafo 4.1);
- le informazioni di cui alla lettera m) (l'esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ovvero del potere in capo agli amministratori di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie) sono contenute nei paragrafi 2.i).;

Ai fini dell'articolo 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si segnala che:

- le informazioni riguardanti la lettera a) (adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario) sono contenute nel paragrafo 3;
- le informazioni riguardanti la lettera b) (principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata) sono contenute nel paragrafo 11 ed appendice 20.1), ;
- le informazioni riguardanti la lettera c) (i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva) sono contenute nei paragrafi 16;
- le informazioni riguardanti la lettera d) (la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro Comitati) sono contenute nei paragrafi 4); 6); 7); 8); 10); 13); 14).

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Gas Plus è il quarto produttore italiano di Gas Naturale (stime dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, AEEG) dopo Eni, Edison e Shell Italia E&P; è attivo nei principali settori della filiera del Gas Naturale, in particolare nell'esplorazione, produzione, acquisto, trasporto, distribuzione e vendita sia all'ingrosso sia al cliente finale.

Il Gruppo detiene 38 concessioni di coltivazione distribuite su tutto il territorio italiano, commercializza all'ingrosso circa 1.000 milioni di metri cubi di gas all'anno, gestisce, attraverso società controllate e cosiddette miste, complessivamente circa 1.500 chilometri di rete di distribuzione localizzati in 35 comuni, serve complessivamente oltre 100.000 clienti finali, con un organico di circa 200 dipendenti.

Nel rispetto dello Statuto, il modello di amministrazione e controllo adottato dalla Società è quello c.d. tradizionale; la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da otto membri.

Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2009 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Il Consiglio del 30 aprile 2009 ha inoltre rinominato il "Comitato per la Remunerazione", il "Comitato per il controllo interno" ed il "Comitato Strategico E&P".

Si è invece ritenuto opportuno unire al Comitato per la Remunerazione il Comitato per le Nomine che in precedenza invece era un comitato a sé stante.

Il collegio sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, tutti iscritti al registro dei Revisori, è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2009 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (alla data del 31-12-2009)

a) *Struttura del capitale sociale*

Il capitale sociale di € 23.353.002,40, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 44.909.620 azioni ordinarie del valore nominale da 0,52 € cadauna, quotate sul mercato MTA-Standard.

b) *Restrizioni al trasferimento di titoli*

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) *Partecipazioni rilevanti nel capitale*

Le partecipazioni nel capitale secondo quanto risulta dalla comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF sono le seguenti:

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
USFIN S.rl.	73,62	73,62
FINDIM Group SA	12,73	12,73
GAS PLUS az . proprie	2,71	2,71

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non vi sono meccanismi particolari per l'esercizio del diritto di voto delle partecipazioni azionarie dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non sono noti accordi tra azionisti.

h) Clausole di change of control

Il contratto che regola la concessione di una linea di credito da 50 milioni di euro, stipulato con CARISBO – gruppo Banca Intesa, prevede l'approvazione dell'Istituto di credito a operazioni che determinino il cambiamento nel soggetto di controllo del gruppo

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2009 ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, ad un corrispettivo unitario minimo non inferiore al prezzo ufficiale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuata l'operazione di acquisto diminuito del 15% e non superiore al prezzo ufficiale di borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuata l'operazione di acquisto aumentato del 5%, di un numero massimo di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 fino al limite del decimo del capitale sociale di cui all'articolo 2357 comma 3 del codice civile, tenuto conto delle azioni proprie già in portafoglio alla società e delle azioni eventualmente possedute da società controllate.

La definizione dei volumi e dei prezzi unitari di acquisto dovrà comunque avvenire secondo le condizioni regolate dall'art. 5 del regolamento (CE) 2273/2003.

La durata dell'autorizzazione all'acquisto è stata stabilita fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e comunque per un periodo non superiore ai 18 mesi successivi alla data dell'assemblea.

j) Attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile

3 COMPLIANCE

GAS PLUS S.p.A. ha aderito, adottandolo come riferimento per il proprio sistema di corporate governance, alla versione aggiornata ed integrata del Codice di Autodisciplina (di seguito il 'Codice') elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006.

Il Codice è accessibile sul sito della Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it)

Né l'Emittente né alcune delle Sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la strutture di corporate governance dell'Emittente.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto (consultabile sul sito www.gasplus.it) la nomina degli amministratori avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante numero progressivo.

Hanno diritto a presentare le liste o concorrere a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, con obbligo di comprovare contestualmente al deposito della lista l'intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, mediante deposito di copia della certificazione rilasciata dagli intermediari abilitati.

Ciascuna lista dovrà indicare almeno un candidato che presenti i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci all'art. 148, 3° comma, del D.Lgs. 58/98.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società e pubblicate su almeno uno dei quotidiani di diffusione nazionale almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista i due terzi degli amministratori da eleggere; i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste nelle modalità previste dall'art. 15 dello statuto.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, gli amministratori saranno eletti nell'ambito di tale lista.

La cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli amministratori sono regolate dalle norme di legge di volta in volta vigenti.

Qualora per dimissioni o per altra causa venga meno la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito a seguito delle nuove nomine effettuate dall'Assemblea, che dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

4.2 Composizione

Il vigente statuto all'art. 15, comma 1, prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio composto da 5 a 13 membri.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di GAS PLUS è stato nominato dall'assemblea del 30 aprile 2009.

In Assemblea sono state presentate due liste, una dal socio US. FIN S.r.l., socio di maggioranza, ed una dal socio FINDIM S.a.

Il socio US.FIN. ha proposto le seguenti persone:

- Davide Usberti
- Guglielmo Moscato
- Claudio Raimondi
- Angelo Rampinelli Rota
- Giovanni Dell'Orto
- Gabriele Gnutti
- Luciano Bertoni

Il socio FINDIM ha proposto le seguenti persone:

- Gianemilio Osculati
- Nicola Biase

La votazione ha visto l'assegnazione di n. 32.532.672 voti (pari all'85%) alla lista presentata da US. FIN. S.r.l. e di n. 5.720.823 voti (pari al 15%) alla lista presentata da FINDIM GROUP S.A su un

totale di numero di azioni presenti pari a 38.283.897.

L'assemblea ha quindi deliberato di nominare il seguente Consiglio di Amministrazione composto da 8 amministratori di cui 1 esecutivo e 7 non esecutivi, dei quali 6 indipendenti; per un triennio fino l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011:

- Angelo Rampinelli Rota- Presidente
- Davide Usberti
- Nicola Biase
- Giovanni Dell'Orto
- Gabriele Gnutti,
- Guglielmo Antonio Claudio Moscato,
- Gianemilo Osculati
- Claudio Raimondi

Il Consiglio di Amministrazione successivo all'Assemblea del 30 aprile 2009, oltre ad aver verificato il requisito di indipendenza degli amministratori neo-eletti, ha provveduto a nominare quale Amministratore Delegato il Sig. Davide Usberti

Il numero, le competenze e l'autorevolezza degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Tra gli amministratori non esecutivi, 5 si qualificano indipendenti sulla base dei parametri previsti nel Codice.

Al riguardo va rilevato che il Consiglio di Amministrazione valuta la permanenza dei requisiti di indipendenza nel rispetto di quanto previsto nel Codice.

Il Consiglio di Amministrazione ha scelto di non fissare criteri precisi circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo ritenuto compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente. Il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia verificato che il numero di altri incarichi ricoperti dai consiglieri in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (rilevato nei curriculum vitae depositati dai candidati e disponibili sul sito www.gasplus.it nella sezione IR) sia compatibile con l'efficiente svolgimento del mandato di amministratore non esecutivo di GAS PLUS.

A base della valutazione il Consiglio di Amministrazione ha preso in considerazione il diverso grado di impegno dell'amministratore in relazione al ruolo che esso ricopre, la natura e dimensione della società in cui gli incarichi sono ricoperti, l'eventuale appartenenza di tali società allo stesso gruppo dell'Emittente.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno trimestralmente ovvero con cadenza più frequente in funzione delle necessità di gestione della Società ed è investito dei più ampi poteri, salvo quelli che la legge riserva all'assemblea.

Nel corso del 2009 le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state 10.

Da gennaio ad oggi non si sono tenute riunioni.

Le riunioni programmate per il 2010 sono quattro.

La durata media dei consigli è di circa 2,5 ore.

In occasione di ogni riunione vengono fornite agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione di supporto illustrativa delle materie da trattare e le informazioni necessarie perché il Consiglio possa esprimersi al riguardo con piena consapevolezza.

Per poter fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti trattati, alle riunioni consiliari vengono invitati a partecipare soggetti esterni al Consiglio quali ad esempio i Dirigenti o Responsabili del Gruppo (CFO, Direttore S&S e Retail, Direttore E&P, Responsabile Ufficio Risorse Umane, ecc.).

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza dell'assemblea. L'art. 19 dello statuto attribuisce inoltre alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni inerenti:

- La fusione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505bis c.c.; nonché la scissione nei casi in cui i predetti articoli si applicano in virtù del rinvio contenuto nell'art. 2506-ter c.c.
- L'istituzione o soppressione di sedi secondarie ovvero di unità locali di qualsiasi tipo in Italia ed all'estero;
- L'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- La riduzione del capitale sociale a seguito del recesso del socio;
- L'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- Il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Secondo prassi societaria, in particolare il Consiglio:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e il sistema di governo societario;
- valuta, anche attraverso l'attività del Comitato per il Controllo Interno, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle società controllate predisposto dall'Amministratore Delegato, con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati, e suddivide il compenso globale spettante ai componenti del Consiglio;
- valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni almeno trimestrali dell'Amministratore Delegato e confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della società e delle controllate quando queste abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e alle operazioni con parti correlate;
- effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati.

Il Consiglio ha adottato i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" nel quale vengono determinati i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti; sono escluse da tale procedura le operazioni tipiche ed usuali e quelle da concludersi a condizioni standard che non richiedono l'approvazione del Consiglio.

Il documento definisce operazioni tipiche o usuali quelle la cui natura od oggetti non sono estranei all'attività tipica di entrambe le società coinvolte e non presentino aspetti di criticità in relazione alle loro caratteristiche ed al tempo del loro compimento.

Vengono definite le operazioni a condizioni standard le operazioni le cui condizioni economiche siano a valori di mercato e comunque costituiscano condizioni applicate anche nei confronti di soggetti terzi.

Il Consiglio effettuerà la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nel 2010 dopo un anno dalla nomina avvenuta il 30 aprile 2009.

L'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2009 ha autorizzato gli amministratori in carica non esecutivi (ossia privi di deleghe e non partecipanti al comitato esecutivo, ove dovesse essere nominato), della società ad agire in deroga al divieto posto dall'art. 2390 comma 1c.c., in quanto ritiene che da tali incarichi o attività possano derivare anche per Gas Plus S.p.a. occasioni commerciali e di perseguimento dell'oggetto sociale.

4.4 Organi Delegati

All'Amministratore Delegato sono attribuiti tutti i poteri necessari a compiere gli atti di pertinenza dell'attività sociale nell'ambito della gestione operativa e nella realizzazione di investimenti; con la precisazione che vengono condivise con il Consiglio, le decisioni sugli argomenti e le operazioni particolarmente significative per natura, importo o impatto strategico.

L'Amministratore Delegato può inoltre compiere qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva, girare effetti cambiari all'incasso, aprire conti correnti a nome della Società, chiedere e ottenere fidi e aperture di credito fino a Euro 10.000.000,00 e prelevare, senza limitazioni, somme da qualunque istituto di credito nei limiti dei fidi e delle aperture di credito concesse, emettendo i relativi assegni o con bonifici bancari.

Va infine rilevato che l'Amministratore Delegato, alla presenza del *top management*, relaziona i consiglieri, in occasione di appositi incontri che si tengono indicativamente con cadenza bimestrale, in merito all'andamento della gestione della Società e alla sua prevedibile evoluzione.

Al Presidente e, limitatamente alle attribuzioni a lui delegate, all'Amministratore Delegato spetta la legale rappresentanza nei confronti di terzi ed in giudizio.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

Non vi sono altri consiglieri esecutivi.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio nella delibera di nomina dei nuovi componenti del 30 aprile 2009 ha valutato i requisiti di indipendenza come previsti nel Codice.

Il Consiglio, inoltre, di concerto con il Collegio Sindacale, valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Non sono state effettuate riunioni dei consiglieri indipendenti.

4.7 Lead Independent Director

Non è stato nominato un Lead Independent Director.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dell'informativa tanto per gli investitori quanto per la regolare formazione dei prezzi sui mercati finanziari ove le azioni della Società sono quotate, la Società dedica particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni che la riguardano, soprattutto quando si tratti di informazioni privilegiate.

La Società si è pertanto dotata di una procedura interna (*Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per al diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico*), approvata dal consiglio il 18 luglio 2006, per la gestione, in forma sicura e riservata, di tali informazioni, procedura che è anche volta ad evitare che la divulgazione delle informazioni possa avvenire in forma selettiva.

A questo proposito, come previsto dal Regolamento Emittenti, è stato istituito il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio in data 18 luglio 2006 ha approvato il codice di comportamento dei componenti gli organi sociali e dei dipendenti della Società e delle controllate che operano in settori di particolare delicatezza – *Internal Dealing (Codice di Internal Dealing)*.

Le finalità del Codice di Internal Dealing sono di disciplinare i flussi informativi nei confronti della Società da parte delle “persone rilevanti” con riguardo alle operazioni da queste compiute sugli strumenti finanziari indicati nel Codice di Internal Dealing e di migliorare la trasparenza e l’omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Il “*Codice di Internal Dealing*” è disponibile sul sito della società nella sezione IR www.gasplus.it

Il Gruppo, in linea con gli orientamenti interpretativi di CONSOB, ha inteso adottare una soluzione improntata a principi di prudenza e di trasparenza, che consenta di monitorare la circolazione di informazioni riservate relativa a particolari operazioni.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

La Società, in conformità con quanto previsto dal Codice, si è dotata, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2009, di due Comitati: Comitato per la Remunerazione e Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio ha ritenuto pertanto opportuno riunire le funzioni previste del Comitato per Nomine nel Comitato per le Remunerazione, mantenendo comunque la totalità di amministratori non esecutivi ed indipendenti.

7 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 aprile 2009 ha ritenuto opportuno riunire le funzioni del Comitato per le Nomine nel Comitato per la Remunerazione.

Pertanto fino al 30 aprile 2009 il Comitato per le Nomine risultava composto da amministratori non esecutivi ed indipendenti, quali Filippo Tamborini, Presidente, Giorgio Gnutti ed Angelo Rampinelli Rota.

Il Comitato proponeva al Consiglio i candidati alla carica di amministratore in caso di sostituzione di un amministratore indipendente nonché l’indicazione dei candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all’assemblea.

Il Comitato inoltre formulava pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla nomina o all’avvicendamento del Top Management della Società o delle società del Gruppo.

Nel corso dell’esercizio fino ad aprile 2009 il Comitato per le Nomine si è riunito 2 volte.

La durata media delle riunioni è stata di un’ora.

Il Comitato nel corso del 2009 ha formulato pareri nei confronti di alcune nuove figure inserite nel Top Management ed ha esaminato e valutato le proposte di nomina per gli Organi Amministrativi di alcune società partecipate del Gruppo.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate e trascritti sul libro delle riunioni del Comitato per la Nomine archiviato presso la Segreteria Societaria.

Alle riunioni ha partecipato Moreno Morelli in qualità di segretario.

8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 aprile 2009 ha raggruppato le funzioni del Comitato Nomine nel Comitato per la Remunerazione ed ha provveduto a rinnovare le cariche.

Fino al 30 aprile 2009 al Comitato per la Remunerazione - composto da amministratori non esecutivi e indipendenti – hanno partecipato Filippo Tamborini, Presidente, Claudio Raimondi e Angelo Rampinelli Rota; dopo tale data la composizione è così variata: Claudio Raimondi, Presidente, Angelo Rampinelli Rota e Gabriele Gnutti, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti

Detto Comitato formula al Consiglio proposte in merito al compenso degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono cariche particolari, valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione, e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

In tale contesto va ricordato che una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato e del *top management* è legata ai risultati conseguiti dalla Società. La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata al raggiungimento da parte della Società di risultati economici ed è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno, tenuto altresì conto dell'eventuale partecipazione all'attività dei comitati.

Dal 30 aprile 2009 il Comitato si occupa anche di proporre al Consiglio i candidati alla carica di amministratore in caso di sostituzione di un amministratore indipendente nonché di indicare i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea.

Il Collegio Sindacale partecipa, quando invitato dal Comitato, alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per la Remunerazione è riunito 5 volte.

Per il 2010 non sono state programmate riunioni; fino ad oggi il Comitato si è riunito una volta.

La durata media delle riunioni è stata di mezz'ora.

Alle riunioni ha partecipato Moreno Morelli in qualità di segretario.

Il Comitato nel corso del 2009 ha esaminato alcune posizioni retributive del personale a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e del Top Management, ha analizzato MBO per l'anno 2009, ha approvato e proposto al Consiglio alcuni Piani di Valorizzazione Risorse, ha infine approvato il Piano di incentivazione monetario.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e trascritti sul libro delle riunioni del Comitato per la Remunerazioni archiviato presso la Segreteria Societaria.

Il Comitato nello svolgimento delle sue funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 07-08-2010 il "*Piano di Valorizzazione Risorse*" per i Direttori della Holding o delle business units, ovvero membri del Consiglio di Amministrazione di Gas Plus S.p.A., che si compone di un piano di incentivazione monetario riferito al solo esercizio 2009, e di un "*Phantom Shares Plan*" (cosiddetto PSP) relativo agli esercizi 2010 e 2011, il cui regolamento dovrà essere esaminato dall'assemblea degli azionisti di Gas Plus S.p.A. per la relativa discussione ed approvazione ai sensi di legge.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata al raggiungimento da parte della Società di risultati economici ed è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno, tenuto altresì conto dell'eventuale partecipazione all'attività dei comitati.

Non sono previste indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica

10 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La responsabilità del controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione il quale, verificando periodicamente l'effettivo funzionamento del sistema, garantisce che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

In tale compito il Consiglio è assistito dal Comitato di Controllo Interno costituito dal Consiglio di Amministrazione in data 18 luglio 2006 e rinominato con delibera del 30 aprile 2009.

Fino al 30 aprile 2009 al Comitato di Controllo Interno - composto in maggioranza da amministratori non esecutivi e indipendenti - hanno partecipato Claudio Raimondi, Presidente, Giorgio Gnutti, e dall'amministratore non indipendente Luciano Bertoni; dopo tale data la

composizione è così variata: Claudio Raimondi, Presidente, Angelo Rampinelli Rota e Gabriele Gnutti, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

Il Consiglio ha ritenuto adeguata la preparazione ed esperienza dei componenti del Comitato in materia contabile e finanziaria.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco designato, può partecipare ai lavori del Comitato.

Il Comitato inoltre può invitare alle riunioni i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della società di Revisione oltre che dipendenti o consulenti esterni.

Il Comitato per il Controllo Interno ha il compito, tra l'altro, di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare assiste il consiglio di amministrazione nella (i) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e (ii) valutazione, con cadenza almeno semestrale, dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Comitato inoltra valuta unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societarie ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il Controllo Interno è riunito 5 volte.

Per il 2010 non sono state programmate riunioni; fino ad oggi il Comitato si è riunito una volta.

La durata media delle riunioni è stata di mezz'ora.

Alle riunioni ha partecipato anche Massimo Barba in qualità di segretario e preposto al controllo interno.

Il Comitato nel corso del 2009 ha analizzato gli esiti delle attività effettuate nel 2008, ha pianificato e successivamente attuato le attività per il 2009, ha preso in esame il piano esecutivo dell'Organismo di Vigilanza per il 2009, ha esaminato alcune operazioni con parti correlate.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e trascritte sul libro delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno archiviato presso la Segreteria Societaria.

Il Comitato nello svolgimento delle sue funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Ai fini del miglioramento della propria Corporate Governance, la Società, ha configurato con il supporto di una società di consulenza specializzata, un unico e integrato sistema di controllo interno capace di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle seguenti molteplici esigenze e finalità (c.d Sistema di controllo interno multi-dominio):

- coerenza con gli obiettivi strategici dell'azienda (dominio strategico);
- affidabilità delle informazioni contabili (dominio amministrativo-contabile);
- efficacia ed efficienza delle attività operative di business (dominio operativo);
- conformità a leggi e regolamenti (dominio di conformità).

Conformemente alle migliori pratiche internazionali di riferimento (ERM – Integrated Framework, pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), l'approccio di tipo integrato è stato adottato sia nella progettazione e nel mantenimento (aggiornamento e testing) del sistema di controllo interno, sia nelle attività di verifica dell'effettiva ed efficace esecuzione dei controlli interni da parte degli incaricati. Ciò consente alla Società di ottenere significative economie di scopo, oltre che assicurare una maggiore efficacia dei controlli e delle verifiche indipendenti degli stessi.

Con riferimento al dominio amministrativo – contabile si precisa che il sistema di controllo interno prevede un modello a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del D.Lgs 58/98, le cui caratteristiche sono descritte nell'allegato 1 della presente Relazione.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che provvede, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, a fissarne le linee di indirizzo e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, esprimendo un giudizio favorevole sullo stato del sistema. La valutazione ha tenuto conto dei lavori svolti dal Comitato per il controllo interno, dalla funzione di Internal Auditing, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

11.1 Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in osservanza di quanto previsto dal Codice, il 18 luglio 2006 ha nominato il Sig. Davide Usberti, Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Il 30 aprile 2009, data di scadenza della carica, il Consiglio ha riconfermato il Sig. Davide Usberti per tre anni.

L'Amministratore è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, in particolare : a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione; b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e si occupa, inoltre, dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare e c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di un preposto al controllo interno.

11.2 Preposto al Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in osservanza di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il 14 novembre 2007 ha designato Massimo Barba (Responsabile dei processi di Normazione e Qualità e segretario del Comitato di Controllo Interno) e Alberto Frattini, responsabile dell'Internal Audit, quali soggetti "Preposti al Controllo Interno", nominativi per i quali è stata espresso parere positivo nella riunione in pari data da parte del Comitato per il Controllo Interno.

I soggetti "Preposti al Controllo Interno":

- devono verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante
- non devono essere responsabile di alcuna area operativa e non devono dipendere gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, inclusa l'area amministrazione e finanza
- devono avere accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico
- devono disporre di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata
- devono riferire del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale. E' inoltre previsto che riferisca all'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

La Società ha inoltre istituito una funzione di *Internal Audit* composta dai due preposti al Controllo Interno.

In data in data 09/07/2009 il Rag. Frattini ha dato le dimissioni dalla carica di preposto al Controllo Interno.

11.3 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2008 ha nominato, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dottor Paolo Tedesco, ai sensi dell'art. 154 - bis del D.lgs. 58/98. Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è attribuito ogni più ampio potere direttamente e/o indirettamente correlato allo svolgimento dei compiti assegnatigli ivi compreso, a titolo meramente esemplificativo, il potere di accedere ad ogni tipo di informazione e/o documento, riguardante la Società e/o le società del Gruppo, ritenuto rilevante e/o opportuno per l'assolvimento dei compiti attribuitigli dalla legge.

Il Dirigente preposto viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Allo stesso soggetto sono stati assegnati correlati poteri di spesa, allo scopo di consentirgli il pieno assolvimento di tali compiti.

11.4 Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001

Il Consiglio nella seduta del 11 febbraio 2008 ha approvato il Codice Etico e Modello di organizzazione, gestione e controllo per la responsabilità amministrativa delle imprese idoneo a prevenire la commissione dei reati considerati, ferma restando la responsabilità personale di chi ha commesso il reato.

Le principali società appartenenti al Gruppo si sono dotate a loro volta di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo, approvato dai propri organi amministrativi.

Il Modello illustra le tipologie di reati e le misure organizzative opportune e necessarie al fine di prevenire la commissione di reati da parte di soggetti che operano per suo conto.

I reati trattati sono quelli contro la pubblica amministrazione, contro il patrimonio della pubblica amministrazione, in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, i reati societari, i reati relativi agli abusi di mercato, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime che siano commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro e di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

L'adozione delle misure di cui al D. Lgs. 231/2001 e la garanzia della maggiore correttezza e trasparenza possibili nella conduzione degli affari e delle attività aziendali risponde quindi, da un lato, all'esigenza di prevenire la commissione di illeciti penali riferibili o comunque riconducibili alla Società e, dall'altro, alla necessità di tutelare la posizione e l'immagine della Società, nonché le aspettative dei propri azionisti, dei propri creditori e del lavoro dei propri Dipendenti.

La Società ha prestato grande attenzione alle attività di attuazione del Modello, con particolare riferimento al perfezionamento delle procedure aziendali, alla formazione del personale e allo svolgimento di specifici programmi di controllo.

Il Codice Etico è visibile sul sito internet www.gasplus.it nella sezione corporate governance.

Il Consiglio dell'11 febbraio 2008 ha nominato anche l'Organismo di Vigilanza, con i relativi componenti Marco Manzoli, Claudio Raimondi e Massimo Barba, scelti sulla base della loro professionalità ed esperienza pregressa.

L'Organismo di Vigilanza, nella sua prima seduta ha poi nominato presidente il dott. Marco Manzoli.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni l'OdV ha predisposto autonomamente un proprio regolamento, definendo quanto necessario al suo corretto funzionamento.

L'Organismo si occupa di vigilare sull'osservanza e sull'efficacia del Modello, gestendo i flussi di informazioni necessari e coordinandosi con le funzioni competenti della Società per i diversi profili.

11.5 Società di Revisione

La società di Revisione incaricata della revisione contabile per l'esercizio 2009 è la Reconta Ernst & Young, il cui incarico è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti il 18.07.2006 per gli anni 2006-2011 e successivamente prolungato fino al 2014, come previsto dall'art. 159 TUF, dall'assemblea del 3 maggio 2007.

12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato apposita procedura che stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate.

Le operazioni compiute da società del gruppo GAS PLUS con la capogruppo e con altre società collegate a GAS PLUS stessa e da GAS PLUS con amministratori, sindaci, alti dirigenti di GAS PLUS stessa, loro stretti familiari o società da loro controllate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva tali operazioni, e le operazioni infragruppo, a meno che non si tratti di operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard.

Qualora la natura, il valore o le peculiari caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'ausilio di esperti indipendenti.

La procedura è disponibile sul sito www.gasplus.it nella sezione "corporate governance".

13 NOMINA SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto (consultabile sul sito www.gasplus.it) la nomina dei sindaci avviene sulla base di liste presentate dai Soci al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo nonché Presidente del Collegio.

Hanno diritto a presentare le liste o concorrere a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, con obbligo di comprovare contestualmente al deposito della lista l' intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, mediante deposito di copia della certificazione rilasciata dagli intermediari abilitati.

In merito alla nomina del Collegio Sindacale, va rilevato che le proposte all'Assemblea dei Soci, accompagnate da un'esauriente informazione riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno 10 giorni prima della data prevista per l'Assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste.

In caso di cessazione per qualsiasi motivo di un sindaco effettivo subentrerà il sindaco supplente individuato secondo le modalità previste dall'art.22.

14 SINDACI

L'assemblea del 30 aprile 2009 ha rinnovato il Collegio Sindacale, scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

In Assemblea sono state presentate due liste, una dal socio US. FIN S.r.l., socio di maggioranza, ed una dal socio FINDIM S.a.

Il socio US.FIN. ha proposto le seguenti persone per la nomina a Sindaco effettivo:

- Marco Manzoli
- Stefano Cominetti

e per la nomina a Sindaco supplente:

- Giuseppe Leoni
- Guglielmo Cacchioli

Il socio FINDIM GROUP S.A., ha proposto la nomina a Sindaco effettivo di:

- Lorenzo Pozza

e per la nomina a Sindaco supplente:

- Massimiliano Carlo Nova

L'assemblea ha quindi deliberato di nominare il seguente Collegio Sindacale composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011:

- Lorenzo Pozza - Presidente
- Marco Manzoli – sindaco effettivo
- Stefano Cominetti - sindaco effettivo
- Giuseppe Leoni - sindaco supplente
- Massimiliano Carlo Nova - sindaco supplente

Nel rispetto dei criteri previsti dal Codice, il Collegio Sindacale nella prima riunione dopo la nomina ha verificato l'indipendenza dei propri componenti.

Nel 2009 il Collegio sindacale si è riunito 10 volte ed ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è inoltre coordinato sia con la funzione di Internal Audit, analizzando insieme il programma di audit svolto nel 2009, sia con il Comitato per il Controllo Interno, partecipando alle riunioni ed prendendo atto del lavoro svolto nel 2009.

15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

All'interno dell'organizzazione aziendale opera una specifica struttura di *Investor Relations*, con un proprio responsabile, avente il compito di favorire il dialogo con gli azionisti e gli investitori istituzionali con la supervisione dell'alta direzione ed il supporto delle strutture volta a volta coinvolte nei diversi processi.

La società ha inoltre un proprio sito internet (www.gasplus.it) nel quale è possibile reperire la documentazione contabile (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), altri documenti di carattere societario (relazione annuale sulla Corporate Governance, Statuto sociale, Regolamento Assembleare, procedura interna per l'informazione societaria), nonché informazioni indirizzate al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, azionariato rilevante, dati sull'andamento del titolo).

In occasione delle adunanze assembleari vengono fornite a tutti gli azionisti informazioni sulla Società e sulle sue prospettive.

16 ASSEMBLEE

L'art. 9 dello statuto prevede che l'Assemblea è convocata, in via ordinaria e straordinaria, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente, dal Consiglio di Amministrazione.

L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'elenco delle materie da trattare, viene pubblicato su almeno uno dei seguenti quotidiani : “il Corriere della Sera”, “Il Sole 24 Ore” o “Milano Finanza”; in caso di cessazione o impedimento oggettivo di questo sulla Gazzetta Ufficiale.

La convocazione può contenere la data di eventuali convocazioni successive alla prima.

La convocazione viene inoltre pubblicata sul sito www.gasplus.it nella sezione “avvisi obbligatori”.

L'art. 10 dello statuto specifica che sono legittimati ad intervenire all'Assemblea i possessori di azioni per i quali sia pervenuta alla Società, entro i due giorni non festivi antecedenti la data fissata per la prima convocazione della riunione assembleare, la comunicazione dell'intermediario prevista dall'Art. 2370, secondo comma, del codice civile.

La comunicazione non potrà essere ritirata prima che l'Assemblea abbia luogo.

L'assemblea ordinaria del 14 novembre 2006 ha approvato un Regolamento assembleare, per un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni; il Regolamento è disponibile sul sito www.gasplus.it nella sezione “corporate governance”.

L'art. 6 del Regolamento esplicita le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione:

“ 1. Il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.

2. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto possono altresì formulare le proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

3. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

4. Il Presidente e, su suo invito coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 4, comma 3, del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.

5. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

6. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere.

7. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.”

17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società ha previsto, oltre a quanto indicato dalla legge o suggerito dal Codice di Autodisciplina, l'adozione di Modelli organizzativi ai sensi del D. Lgs. 231/2001, come indicato nel paragrafo 12.3) ed ha costituito un ulteriore Comitato: il Comitato Strategico E&P

17.1 Comitato Strategico E&P

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 30 aprile 2009, ha rinominato il Comitato strategico E&P.

Il Comitato è stato rinominato con la stessa composizione precedente: Guglielmo Moscato, Presidente, Davide Usberti, Giovanni Baroni, Gianni Dell'Orto, Paolo Tedesco e Luigi Diamante.

L'Ing. Giovanni Baroni, a seguito delle dimissioni dal Gruppo Gas Plus, dal 31.12.2009 non fa più parte del Comitato.

Il Comitato, con funzione consultiva, ha per oggetto la definizione degli obiettivi strategici e degli investimenti futuri della Società nel settore dell'esplorazione e della produzione di gas.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e trascritti sul libro delle riunioni del Comitato Strategico archiviato presso la Segreteria Societaria.

18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nel sistema di corporate governance dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

19 APPENDICE 1

19.1 TABELLA : STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Comitato Strat.		Comitato Nomine (****)			
Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista (*)	Esec	Non Esec	Indip. da Codice	Indip. TUF	% (**)	Numero Altri incarichi (***)										
Angelo Rampinelli Rota	Presidente	30/04/09	Bil. 2011	M		X	X	X	100	10	X	100	X	100			X	100		
Davide Usberti	Amm. Delegato	30/04/09	Bil. 2011	M	X				100						X	100				
Nicola Biase	Consigliere	30/04/09	Bil. 2011	m		X	X	X	100											
Giovanni Dell'Orto	Consigliere	30/04/09	Bil. 2011	M		X	X	X	100	1					X	100				
Gabriele Gnutti	Consigliere	30/04/09	Bil. 2011	M		X	X	X	85	3	X	70	X	100						
Guglielmo Moscato	Consigliere	30/04/09	Bil. 2011	M		X			60	1					X	100				
Gianemilio Osculati	Consigliere	30/04/09	Bil. 2011	m		X	X	X	70	13										
Claudio Raimondi	Consigliere	30/04/09	Bil. 2011	M		X	X	X	100		X	100	X	100						
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESECIZIO DI RIFERIMENTO																				
Filippo Tamborini	Presidente	18/07/06	30/04/08			X	X	X	100				X	100			X	100		
Luciano Bertoni	Consigliere	18/07/06	30/04/08			X			100		X	100								
Giorgio Gnutti	Consigliere	18/07/06	30/04/08			X	X	X	70		X	100					X	0		
QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 2,5%																				
NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO											CDA 10		CCI 6		CR 5		CSTR. 3		CN 2	

NOTE:

(*) Lista di minoranza: m; Lista di maggioranza: M

(**) Percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Cda e dei Comitati

(***) Numero di incarichi, sia come amministratori che come sindaci, ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni al 31.12.2009.

(****) Il Comitato per le Nomine il 30/04/2009 si è fuso nel Comitato per la Remunerazione

19.2 TABELLA: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETA' FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI:

Nominativo	Carica	Società
Angelo Rampinelli Rota	Consigliere Delegato	Beretta Holding S.p.A
	Consigliere Delegato	Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.
	Presidente CdA	U.B.I. Factor S.p.A.
	Consigliere	Editoriale Bresciana S.p.A.
	Membro Com. Contr. Gestione	Palazzoli S.p.A.
	Consigliere	Flos S.p.A.
	Consigliere	Acciaierie Venete S.p.A.
	Consigliere	Partedit S.r.l.
	Consigliere	Società Funivie della Maddalena S.p.A.
	Membro Comit.Investimenti	F2i S.g.r
Davide Usberti	-	-
Nicola Biase	-	-
Giovanni dell'Orto	Consigliere	ALLIS CHALMERS ENERGY INC
Gabriele Gnutti	Consigliere	Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A.
	Consigliere	Brawo Brassworking S.p.A.
	Consigliere	Almag S.p.A.
Guglielmo Moscato	Consigliere	Trevi S.p.A.
Gianemilio Osculati	Presidente	Valore S.p.A.
	Presidente	Osculati & Partners S.p.A.
	Consigliere	Miroglio Group
	Consigliere	Ariston Thermo S.p.A
	Membro Comit.Investimenti	Orizzonte SGR
	Presidente e AD	EurozonVita S.p.A.
	Vicepresidente	EurozonCapital SGR S.p.A.
	Presidente	Eurozon TutelaS.p.A.
	Consigliere	Societe Generale
	Membro Comit.Investimenti	Ergon Capital
	Consigliere	Institut de Credit et de Depots Holding
	Consigliere	Banque de Credit et de Depots
	Consigliere	Eurizon Life Limited
Claudio Raimondi	-	-

19.3 TABELLA : STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista (*)	Indip. da Codice	% (**)	Numero Altri incarichi (***)
Lorenzo Pozza	Presidente	30/04/09	Bil. 2011	m	X	100	8
Stefano Cominetti	Sindaco Effettivo	30/04/09	Bil. 2011	M		100	17
Marco Manzoli	Sindaco Effettivo	30/04/09	Bil. 2011	M	X	100	11
Giuseppe Leoni	Sindaco Suppl.	30/04/09	Bil. 2011	m	X		
Massimiliano Nova	Sindaco Suppl.	30/04/09	Bil. 2011	M	X		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Marcello Caldonazzo	Presidente	18/07/06	30/04/09	M	X	100	
Emanuela Macrì	Sindaco Suppl.	18/07/06	30/04/08		X		
QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 2,5%							
NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: N. 10							

NOTE:

(*) **Lista di minoranza: m; Lista di maggioranza: M**

(**) **Percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Collegio**

(***) **Numero di incarichi, sia come amministratori che come sindaci, ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.**

20 APPENDICE 2

20.1 Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Premessa

Al fine di adempiere alle disposizioni contenute nell'articolo 154-*bis* del D. Lgs. 58/98 relative all’attestazione dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nel corso dell’esercizio 2009, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha predisposto e svolto un programma di conformità ai requisiti di cui all’articolo 154-*bis* del TUF, con il supporto di un gruppo di lavoro - composto sia da risorse interne che esterne - che ha svolto incarichi di *Internal Auditing* a favore della Società.

L’impostazione del programma di conformità fa riferimento al COSO framework integrato dalle linee guida e regole quali:

- Testo Unico della Finanza – D.lgs 59/98;
- Regolamenti CONSOB;
- Linee Guida ANDAF;
- *Intentional Standards of Auditing*;
- *International Standards and Principles of Internal Auditing*;

L’adozione di standard e di normative sia a livello nazionale che internazionale ha consentito di costruire un programma di lavoro finalizzato a garantire l’attendibilità¹, l’accuratezza², l’affidabilità³ e la tempestività⁴ dell’informativa finanziaria.

Tale approccio può essere sintetizzato nelle seguenti fasi metodologiche:

- definizione del perimetro in termini di entità e voci di bilancio rilevanti ai fini del programma di conformità in esame (fase di *scoping*);
- Analisi e valutazione dei rischi di finanziari e di conformità sulle poste di bilancio giudicate rilevanti ai fini dell’attestazione del bilancio 2009;
- identificazione e definizione del set dei controlli interni tra le entità incluse nel programma di conformità per l’esercizio 2009, attraverso l’integrazione dei sistemi di controllo interno di ciascuna entità in un unico Modello di “Sistema di controllo interno” uniforme ed applicabile alla capogruppo e a tutte le controllate coinvolte nel progetto, caratterizzato da pratiche di controllo, principi e metodologie per il mantenimento e la valutazione del sistema di controllo interno unici e validi per tutto il gruppo;

¹ Attendibilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

² Accuratezza (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L’informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

³ Affidabilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L’informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁴ Tempestività (dell’informativa): l’informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione

- estensione del modello di supporto alle attestazioni del Dirigente Preposto alle entità, alle relative voci di bilancio/processi alimentanti giudicati rilevanti a seguito dell'eventuale ri-esecuzione della fase di *scoping*;
- predisposizione e svolgimento delle procedure di test di conformità sui controlli interni amministrativo-contabili e documentazione dei risultati ottenuti, a fondamento del giudizio sulla loro efficacia e effettiva applicazione nel periodo di riferimento da parte delle entità e lungo i processi inclusi nel perimetro progettuale;
- condivisione dei risultati ottenuti dall'attività di test con il management aziendale di ciascuna entità coinvolta nel perimetro del programma per poter incentivare le azioni di miglioramento sul sistema di controllo interno.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'ambito del programma di conformità prende avvio dalla definizione, avvalendosi di metodologie di analisi quantitative, del perimetro di attività, e quindi, delle entità coinvolte e dei relativi cicli di business alimentanti le poste di bilancio, includendo anche il processo di chiusura e di formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Con l'ausilio di metodologie di natura *risk-based* è stato condotto per la Capogruppo e per le entità coinvolte nel perimetro di attività, un processo di identificazione e valutazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati (*risk-assessment amministrativo-contabile*).

Il processo di *risk assessment* amministrativo-contabile ha portato all'individuazione per ogni area/informazione contabile rilevante e per ogni processo/fluxo contabile ritenuto critico, di attività di controllo a presidio dei rischi precedentemente identificati.

I rischi e le attività di controllo individuati, sono stati integrati in un apposito *framework* popolato con gli obiettivi di controllo rilevanti a supporto delle asserzioni di bilancio e con le asserzioni di bilancio validate dallo standard CAVR ⁽⁵⁾.

In questo senso, "le procedure amministrative e contabili", affinché potessero essere considerate un adeguato ed efficace strumento di indirizzo e di controllo del processo di formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, sono state ricondotte nel più ampio concetto di Sistema di controllo interno di dominio amministrativo-contabile. L'analisi e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia di quest'ultimo sono state eseguite ricorrendo al *framework* maggiormente diffuso a livello internazionale, ossia quello elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO Report)⁶.

In una fase successiva, il *framework* della capogruppo è stato esteso alle consociate incluse nel perimetro progettuale per le aree di bilancio e per i corrispondenti processi di business e di supporto alimentanti, giudicati rilevanti ai fini del disegno e dell'implementazione del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Al fine di esprimere un giudizio professionale sull'effettiva esecuzione ed efficacia dei controlli interni amministrativo-contabili nel secondo semestre 2009 e sulla base dei risultati del *follow-up*, le procedure di test di conformità sono state aggiornate e svolte, documentando i relativi risultati

⁵ Completeness, Accuracy, Validity and Restricted access

⁶ *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, Internal Control - Integrated Framework*, AICPA, New York 1992, nella traduzione italiana, *Il sistema di Controllo interno*, Il Sole 24 Ore Pirola, Milano, 2006.

mediante la richiesta ai referenti aziendali delle evidenze dei controlli interni attesi, dei dati e delle transazioni eseguite e in genere della loro disponibilità a dimostrare che i controlli siano stati effettivamente eseguiti e/o che non siano occorsi degli errori relativamente alle transazioni selezionate; durante lo svolgimento degli *audit* test previsti dal programma di conformità descritto qui sopra, il gruppo di lavoro ha fornito aggiornamenti sul piano di attività, sul suo stato di avanzamento e sugli esiti finali al Dirigente Preposto, al Preposto al Controllo Interno, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione, sia attraverso incontri periodici organizzati da tali organi sia attraverso la condivisione di parte della documentazione prodotta (*Audit Report*) a supporto dell'attestazione del Dirigente Preposto.

Sulla base dei risultati di tale programma di conformità, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno per l'esercizio 2009, nei termini e nelle forme previste dal Regolamento Emittenti.

Ruoli e funzioni coinvolte

La progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e la verifica dell'efficacia del Sistema di controllo interno della Società sono stati affidati ad un gruppo di lavoro composto da risorse interne ed esterne che svolge incarichi di Internal Auditing per la stessa società.